

Coordinamenti Nazionali
MINISTERO della DIFESA



Roma, 31 gennaio 2025

Al Ministro della Difesa
On. Guido Crosetto

Allo Stato Maggiore Difesa

Al Segretariato Generale della Difesa

Allo Stato Maggiore dell'Esercito

Allo Stato Maggiore della Marina

Allo Stato Maggiore dell'Aeronautica

Al Direttore Generale di Persociv
Dott.ssa Maria de Paolis

Alla Direttrice Generale A.I.D.
Dott.ssa Fiametta Salmoni

Oggetto: Relazioni sindacali

Spettabili Amministrazioni,

A seguito della sottoscrizione definitiva del CCNL del Comparto delle Funzioni Centrali per il triennio 2022-2024 da parte di alcune organizzazioni sindacali, diffidiamo codesta Amministrazione dall'assumere iniziative unilaterali che possano minare le prerogative sindacali delle organizzazioni

sindacali scriventi, con particolare riguardo a tutti gli atti e i procedimenti negoziali che si sono formati nell'applicazione e nell'esecuzione del CCNL del Comparto Funzioni Centrali per il triennio 2019-2021, a tutti gli atti e i procedimenti negoziali che si sono formati nell'applicazione e nell'esecuzione di Contratti Integrativi (o suoi stralci) già sottoscritti dalle scriventi organizzazioni sindacali precedentemente la data del 28 gennaio 2025, nonché di tutti gli atti e i procedimenti negoziali sottoposti a preventiva informazione, confronto o rimessi agli organismi paritetici per l'innovazione di cui all'art. 6 del CCNL per il triennio 2019-2021, ai sensi dell'art. 5, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Ricordiamo inoltre che recenti orientamenti giurisprudenziali (sentenza n. 774/2025 del 22/01/2025, Tribunale ordinario di Roma, 3° sez. lavoro) confermano quanto rappresentato dalle scriventi, riconoscendo il diritto all'informazione e al confronto anche alle organizzazioni sindacali rappresentative dei comparti pubblici e pienamente titolari della contrattazione nazionale di primo livello che non sottoscrivono il CCNL, in considerazione della natura e portata di questi diritti e del grave pregiudizio che verrebbe a determinarsi nei confronti degli iscritti e delle lavoratrici e dei lavoratori rappresentati dalle medesime organizzazioni sindacali, in virtù della ponderazione del dato certificato delle deleghe e dei voti raccolti nella più recente tornata di elezione delle Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU) 2022, ai sensi della normativa vigente in materia e degli Accordi Collettivi Nazionali Quadro sottoscritti in sede ARAN con le rispettive Confederazioni sindacali. Si rammenta a tale proposito che le organizzazioni sindacali non firmatarie del CCNL per il triennio 2022-2024 rappresentano oltre il 46% del personale del Comparto delle Funzioni Centrali.

Si rappresenta infine che l'esclusione dai tavoli di organizzazioni sindacali rappresentative e non firmatarie del CCNL per la contrattazione integrativa di ente, se per gli altri comparti pubblici è suffragato dalla partecipazione ai medesimi tavoli di contrattazione integrativa di amministrazione delle RSU regolarmente elette a suffragio universale e diretto di tutte le lavoratrici e lavoratori del medesimo ente, per il comparto delle funzioni centrali ove non è prevista la partecipazione delle RSU al secondo livello di contrattazione, che è definita nazionale di amministrazione, comporterebbe un'ingiustificabile compressione dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori che non vedrebbero una loro adeguata rappresentanza al tavolo di contrattazione integrativa, determinando un grave vulnus di democrazia e un'evidente grave ed inaudita discriminazione a loro danno rispetto alle lavoratrici e lavoratori degli altri comparti pubblici.

Con ogni opportuna riserva di azione a tutela delle prerogative e dei diritti sindacali in capo alle scriventi organizzazioni sindacali, si resta in attesa di cortese e urgente riscontro.

Distinti saluti.

FP CGIL

Marco Campochiaro

UIL PA

Carmela Cilento

USB PI

Ferrulli Costantino